

TAV. 155

REGIONE	Segnalazioni pervenute	Incidenza percentuale su totale "pervenute"	Segnalazioni trattenute	Incidenza percentuale su totale "trattenute"
Abruzzo	148	1,15%	3	1,35%
Basilicata	24	0,13%	/	/
Calabria	302	2,35%	53	23,87%
Campania	1287	10,04%	30	13,51%
Emilia Romagna	910	7,09%	10	4,50%
Friuli-Venezia Giulia	192	1,50%	/	/
Lazio	2235	17,42%	13	5,86%
Liguria	169	1,33%	/	/
Lombardia	3421	26,67%	57	25,68%
Marche	306	2,39%	1	0,45%
Molise	40	0,32%	/	/
Piemonte	755	5,89%	7	3,15%
Puglia	463	3,62%	11	4,95%
Sardegna	94	0,73%	2	0,90%
Sicilia	346	2,70%	22	9,91%
Toscana	1252	9,76%	5	2,25%
Trentino-Alto Adige/Südtirol	115	0,90%	1	0,45%
Umbria	65	0,52%	/	/
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	15	0,12%	/	/
Veneto	689	5,37%	7	3,15%
TOTALE	12828	100%	222	100%

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Dalla ripartizione dei dati complessivi per singola Regione, si ottengono i relativi indici, utili a comprendere, sia pure in misura mediata, i polimorfi livelli della cd. *cooperazione attiva* degli operatori finanziari, in ragione della loro dislocazione geografica.

Dall'esame del prospetto emerge chiaramente, ancora una volta, il netto primato detenuto in tale campo dalla Lombardia, indice di cooperazione attiva da parte degli intermediari ivi operanti (3421), in quanto oltre un terzo delle segnalazioni prodotte in Italia proviene dai soggetti tenuti all'obbligo di segnalazione operanti in tale regione, seguita dal Lazio (2235), dalla Campania (1287), dalla Toscana (1252) e dall'Emilia Romagna (910).

L'aumento delle segnalazioni pervenute dalla Lombardia e dal Lazio continua a costituire un elemento di rilievo dal punto di vista dell'analisi, evidenziando che le suddette aree rimangono sempre un importante "snodo" delle attività potenzialmente riconducibili al riciclaggio.

Per quanto attiene le regioni ad alto rischio mafioso, le cui segnalazioni si rivelano evidentemente di maggiore interesse investigativo, si registra un rilevante aumento di quelle pervenute dalla Campania (**1287**) e dalla Puglia (**463**); in progressivo aumento anche quelle provenienti dalla Sicilia (**346**), mentre sono in lieve diminuzione le segnalazioni pervenute dalla Calabria (**302**) rispetto alle (**323**) del semestre precedente.

Tali fluttuazioni dimostrano, comunque, una crescita complessiva della collaborazione degli intermediari, cui si deve affiancare un progressivo aumento della qualità intrinseca del flusso conoscitivo.

L'analisi dei dati, infatti, evidenzia che il fattore chiave dell'intero sistema non risiede nel mero criterio della numerosità delle segnalazioni, ma nella loro qualità informativa, determinata dai profili di pertinenza sotto l'aspetto investigativo.

La pluriennale esperienza della D.I.A. permette di affermare con ragionevole certezza che la "significatività" delle segnalazioni può essere desunta dalla comparazione dell'incidenza percentuale delle segnalazioni pervenute e di quelle trattenute (*ratio* segnalazioni pervenute/trattenute).

Lo "screening" effettuato sul totale nazionale delle segnalazioni ha, pertanto, consentito di individuare **222** segnalazioni – ritenute potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie correlate alla criminalità organizzata - le quali sono state inoltrate ai Centri Operativi e alle Sezioni Operative per gli approfondimenti investigativi. Delle suddette segnalazioni trattenute, ben **116** (pari al **52,24%**) provengono dalle regioni dell'Italia meridionale ed insulare, mentre **72** (**32,43%**) riguardano l'Italia settentrionale e **34** (**15,31%**) l'Italia centrale. Ciò evidenzia, in analogia ai periodi precedenti, che il rapporto tra segnalazioni pervenute e segnalazioni esaminate risulta più alto nelle regioni tradizionalmente più a rischio di infiltrazioni mafiose nell'economia legale e nel circuito finanziario.

Infatti, ad un numero complessivo inferiore di segnalazioni pervenute dai soggetti obbligati operanti nel mezzogiorno, corrisponde un numero maggiore di segnalazioni di interesse investigativo trattenute (utilizzabili ai fini del contrasto al riciclaggio), rispetto al numero complessivo di segnalazioni trattenute relative ad intermediari attivi nell'Italia settentrionale e centrale.

Al riguardo, emerge il dato relativo alla Calabria, ove a fronte di **302** segnalazioni pervenute, ne risultano ben **53** di interesse investigativo, pari al **23,87%** del totale trattenute.

Nella tavola che segue sono compendati i dati relativi alle regioni considerate ad alto rischio mafioso **TAV. 156**.

TAV. 156

REGIONE	Segnalazioni pervenute 1° semestre 2010	Segnalazioni trattenute 1° semestre 2010	Segnalazioni pervenute 2° semestre 2009	Segnalazioni trattenute 2° semestre 2009
Sicilia	346	22	305	19
Calabria	302	53	323	63
Campania	1287	30	862	31
Puglia	463	11	325	2

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Le tavole che seguono riepilogano le segnalazioni pervenute nel semestre, suddivise per tipologia di intermediario e per macroaree. I vari indici numerici tengono conto delle sorgenti più proattive di dati e delle variazioni correlate alle situazioni regionali.

Il dato generale, che riguarda le segnalazioni degli operatori non finanziari e di professionisti, risulta ancora una volta modesto se non addirittura nullo, confermando evidentemente le difficoltà nell'applicazione degli obblighi antiriciclaggio e, verosimilmente, le vischiosità di accettazione di tali obblighi. In particolare, si segnala ancora una volta la mancanza del contributo da parte della categoria dei notai che, evidentemente, hanno difficoltà nella valutazione e nell'individuazione di anomalie in operazioni di natura immobiliare e/o finanziaria.

Nell'Italia settentrionale **TAV. 157** le numerose segnalazioni da parte degli enti creditizi, degli intermediari finanziari e quelle della pubblica amministrazione, anche se sono rimaste pressoché invariate, confermano il valore collaborativo di tali operatori.

TAV. 157

ITALIA SETTENTRIONALE	E. Romagna	Friuli V.G.	Liguria	Lombardia	Piemonte	Trentino A.A.	Valle d'Aosta	Veneto
agenzie di affari in mediazione immobiliare								
avvocati	1			2	1			
aziende di credito estere				17	1			2
consulenti del lavoro								
dottori commercialisti	2			2		2		1
enti creditizi	653	147	103	1828	509	88	13	406
fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana					1			
fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi								
imprese ed enti assicurativi	6	3	1	39	4			2
intermediari finanziari	128	14	23	778	49	6	1	149
notai	2			9	4			1
pubbliche amministrazioni	118	28	38	693	185	18	1	125
ragionieri o periti commerciali				2		1		
revisori contabili				3				
società di gestione fondi comuni				7				3
società di intermediazione mobiliare				1				
società di revisione				2				
società fiduciarie				31				
società monte titoli s.p.a.				1				
recupero di credito per conto terzi								
gestione case da gioco			4	2				
trasporto di denaro				4				
TOTALE 6266	910	192	169	3421	755	115	15	689

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nell'Italia centrale **TAV. 158** emerge chiaramente il numero delle segnalazioni pervenute da parte degli intermediari finanziari, con particolare riguardo a quelle provenienti dal Lazio e dalla Toscana, rispetto al precedente periodo quando erano pervenute, rispettivamente, (179) e (45) segnalazioni, indice di una crescita della collaborazione; pressoché invariati i dati provenienti dagli altri operatori finanziari.

TAV. 158

ITALIA CENTRALE	Abruzzo	Lazio	Marche	Molise	Toscana	Umbria
agenzie di affari in mediazione immobiliare						
avvocati						
aziende di credito estere		1				
consulenti del lavoro						
dottori commercialisti	2	1			1	
enti creditizi	100	865	221	29	472	38
fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana						
fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi						
gestione case da gioco		6				
imprese ed enti assicurativi		20			1	
intermediari finanziari	11	809	16	1	661	8
mediazione creditizia		1				
notai	1	7			2	1
pubbliche amministrazioni	34	519	68	10	113	18
ragionieri o periti commerciali			1			
revisori contabili						
società di gestione fondi comuni		1				
società di intermediazione mobiliare		1				
società di revisione						
società fiduciarie		4			2	
TOTALE 2.341	148	2235	306	40	1252	65

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nell'Italia meridionale **TAV. 159** il numero delle segnalazioni pervenute dalla Pubblica Amministrazione ha avuto un evidentissimo incremento (**385**), rispetto al semestre precedente, quando era pervenuta una sola segnalazione. Anche per quanto riguarda le segnalazioni provenienti dagli enti creditizi e gli intermediari finanziari, emerge un sensibile aumento.

TAV. 159

ITALIA MERIDIONALE	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia
agenzie di affari in mediazione immobiliare						4
avvocati						
aziende di credito estere						
consulenti del lavoro				1		
dottori commercialisti			2			
enti creditizi	17	250	887	336	64	240
fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana						
fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi						
imprese ed enti assicurativi			1			1
intermediari finanziari		9	242	25	3	35
notai			7		1	2
pubbliche amministrazioni	7	43	146	101	25	63
ragionieri o periti commerciali						1
revisori contabili						
società di gestione fondi comuni						
società di intermediazione mobiliare						
società di revisione					1	
società fiduciarie						
mediazione creditizia						
TOTALE 1.991	24	302	1287	463	94	346

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Nella successiva tabella le segnalazioni sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione **TAV. 160**. A tale proposito, gli indici di numerosità evidenziano ancora una volta le procedure maggiormente interessate dal rilevamento, tra le quali emerge il dato relativo al versamento di contante, le "disposizioni a favore di" (che consentono al titolare del conto di effettuare operazioni dispositive connesse a rapporto di conto corrente), il "bonifico estero" (operazioni di trasferimento di fondi effettuate su iniziativa e per ordine di una persona fisica o giuridica), il "trasferimento di denaro" e i "titoli al portatore ex art.1".

TAV. 160

DESCRIZIONE	Pervenute	Trattenute
Accrediti o incasso effetti presentati allo sconto	5	1
Acquisto a pronto titoli	2	1
Addebito per estinzione assegno	303	10
Assegni bancari insoluti o protestati	20	1
Bonifico a favore di ordine e conto	760	26
Bonifico estero	538	9
Cambio assegni di terzi	111	13
Deposito su libretti di risparmio	29	1
Disposizione a favore di ...	1787	9
Emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	356	12
Imposte e tasse	12	4
Incasso assegno circolare	85	3
Incasso proprio assegno	201	10
Incasso tramite POS	237	1
Locazione (fitto, leasing, ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	26	4
Prelevamento con moduli di sportello	1261	20
Prelevamento contante <=20 milioni	283	2
Rimborso finanziamenti (mutui, prestiti personali, ecc.)	13	2
Sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	33	1
Sottoscrizione titoli e/o fondi comuni	3	1
Trasferimento di denaro e titoli al portatore ex art.1	2386	2
Versamento assegno circolare	259	11
Versamento contante <=20 milioni	233	1
Versamento di contante a mezzo di sportel. Autom. O cassa cont	26	2
Versamento di contante	1761	31
Versamento titoli di credito	875	32
Versamento titoli di credito e contante	25	3

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

N.B: In questo prospetto mancano le trattenute delle segnalazioni dei Liberi Professionisti, perché non sono previste le causali dell'operazioni.

Per completare una disamina più esaustiva possibile, è stato analizzato, nella successiva tabella, il numero complessivo delle segnalazioni sospette trattenute dalla D.I.A. nel semestre in esame, ripartite per "macrofenomeno criminale di riferimento", che a seguito degli accertamenti eseguiti su di esse, confermano i sospetti degli istituti di credito e degli altri intermediari finanziari su eventi riferibili al reato di riciclaggio **TAV. 161**.

TAV. 161

ORGANIZZAZIONI CRIMINALI	1° semestre 2010	2° semestre 2009
Altre org. italiane	10	0
Altre org. straniere (cinesi)	2	2
Camorra	46	58
Cosa nostra	53	50
Crim. org. pugliese	13	1
'Ndrangheta	98	93
TOTALE COMPLESSIVO	222	204

Fonte UIF – Elaborazione D.I.A.

Come si evince, per il semestre in esame è aumentato il dato riguardante le segnalazioni trattenute concernenti *cosa nostra*, *'ndrangheta*, *criminalità organizzata pugliese* e *quella riferibile alle altre organizzazioni criminali italiane*; in diminuzione quelle relative alla *camorra*. Invariato il dato riguardante le altre organizzazioni di matrice straniera.

Per quanto attiene il dato complessivo delle suddette segnalazioni, si precisa che in caso di positività degli approfondimenti, queste, normalmente, producono risultati operativi in epoche successive, secondo la complessità delle indagini, sia che si tratti di procedimenti penali, che di procedimenti di prevenzione.

Di seguito vengono riportati gli esiti dell'attività istituzionale svolta dalla D.I.A. in materia di segnalazioni di operazioni sospette, scaturiti da segnalazioni investigative in periodi precedenti all'ultimo semestre. Infatti:

- nel marzo del 2010, a Catanzaro, la D.I.A., a conclusione di una operazione avviata a seguito di una segnalazione sospetta, ha eseguito a carico di un soggetto condannato per il reato di associazione di stampo mafioso e traffico di sostanze stupefacenti, il sequestro patrimoniale di un terreno, di unità immobiliari e del capitale con annesso compendio aziendale di imprese commerciali, per un controvalore stimato in 2.000.000,00 di euro;
- nell'aprile del 2010, a Torino, la D.I.A., a conclusione di una operazione avviata

- a seguito di una segnalazione sospetta, ha eseguito a carico di un soggetto ritenuto organico alla cosca URSINI-BELFIORE della 'ndrangheta e condannato per il reato di associazione di stampo mafioso, il sequestro patrimoniale di due unità immobiliari, delle quote di partecipazione al capitale di una s.r.l. e di n. 6 rapporti bancari, per un controvalore stimato in 550.000,00 euro;
- nell'aprile del 2010, a Genova, la D.I.A., a conclusione di una operazione avviata a seguito di una segnalazione sospetta, ha eseguito a carico di un soggetto ritenuto organico alla cosca FACCHINERI di Cittanova (RC), il sequestro patrimoniale di beni mobili ed immobili per un valore stimato pari a 1.500.000,00 euro;
 - nel maggio 2010, a Torino, la D.I.A., nell'ambito dell'operazione denominata *Marcos*, avviata nei confronti di appartenenti alla cosca MARANDO, anche a seguito dell'approfondimento di alcune segnalazioni sospette, ha proceduto all'arresto di n. 8 soggetti ritenuti responsabili dei reati di cui agli artt. 81 cpv., 110, 56, 648-bis e 648-ter, art. 7, D.L. n. 152/91 e art. 12-quinquies D.L. n. 306/92, nonché al sequestro patrimoniale di beni mobili, immobili e di quote societarie, per un valore stimato pari a 20.000.000,00 di euro;
 - nel giugno 2010, a Roma, la D.I.A., a conclusione di un'operazione avviata a seguito di una segnalazione sospetta, ha eseguito a carico di un imprenditore romano ritenuto contiguo a personaggi appartenenti alla BANDA DELLA MAGLIANA, il sequestro patrimoniale di beni immobili e mobili, di quote di partecipazione al capitale di s.r.l. e di rapporti bancari, per un controvalore stimato in 2.500.000,00 euro.

RIMPATRIO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI DETENUTE ALL'ESTERO

L'art. 13-bis del decreto legge n. 78 del 1 luglio 2009, convertito nella legge n. 102 del 3 agosto 2009, recante *"Disposizioni concernenti il rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori del territorio dello Stato"*, disciplina il rimpatrio o la regolarizzazione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero mediante la procedura del "rimpatrio" ovvero della "regolarizzazione" cd. *scudo fiscale*.

In particolare, il 1° comma dell'art. 13-bis disciplina l'emersione delle attività finanziarie e patrimoniali detenute fuori dal territorio dello Stato, al 31 dicembre 2008, e non dichiarate in violazione della normativa sul "monitoraggio fiscale", disposta dal D.L. n. 167/1990, convertito dalla legge n. 227/1990.

Il termine ultimo per aderire allo "scudo", che era stato fissato inizialmente dalla legge nel 15 dicembre 2009, data entro cui poter pagare l'imposta straordinaria pari

al 5% delle attività "scudate", è stato modificato dal D.L. n. 194/2009, e prorogato al 30 aprile 2010. In tale contesto è stato disposto anche l'aumento dell'aliquota, che è passata dal 5% per le operazioni di scudo effettuate entro il 15 dicembre 2009 alla misura del 6% fino al 28 febbraio 2010 e del 7% per le operazioni di rimpatrio o di regolarizzazione perfezionate entro il 30 aprile 2010.

Per quanto attiene agli esiti dell'attività svolta in tale specifico comparto, va detto che le segnalazioni correlate ad operazioni di *scudo fiscale*, sono state monitorate con carattere di priorità rispetto alla gran massa delle normali segnalazioni, da cui sono state tenute distinte, in considerazione della loro intrinseca connotazione, potenzialmente rappresentativa di fatti di riciclaggio.

Nell'ambito di tale attività, la D.I.A. ha proceduto al monitoraggio di n. 135 segnalazioni, pervenute dall'UIF e l'attività di analisi eseguita ha consentito sinora di estrapolare n. 9 posizioni, potenzialmente riconducibili alla criminalità organizzata di stampo mafioso.

Di queste, n. 5 posizioni sono risultate correlate a procedimenti penali in corso e quindi inviate alla D.N.A. (Direzione Nazionale Antimafia), per l'ulteriore inoltro all'Autorità Giudiziaria competente. Nei confronti delle altre 4 posizioni sono stati avviati i necessari approfondimenti investigativi, propedeutici all'avvio di eventuali investigazioni a carattere giudiziario.

b. Appalti

Nel contesto dell'attività istituzionale svolta nel settore degli appalti pubblici, l'OACAP (Osservatorio Centrale degli Appalti Pubblici) è stato impegnato sia sul versante operativo della prevenzione delle infiltrazioni della delinquenza di stampo mafioso sia sul versante organizzativo e sperimentale di progettualità di rilievo finalizzate a rendere più incisivo il sistema di contrasto dei condizionamenti criminali. In ordine al primo versante, l'azione è stata orientata sui lavori concernenti infrastrutture stradali, autostradali e ferroviarie, senza peraltro tralasciare opere di altra natura. In tale ambito, sono state attenzionate, tra le altre:

- relativamente al Nord Italia, diverse ditte interessate ai lavori del collegamento autostradale BRE.BE.MI. (Brescia, Bergamo, Milano) ed alla realizzazione della linea M5 di Milano, la quinta metropolitana del capoluogo lombardo;
- riguardo al Centro Italia, più imprese impegnate nel 2° Lotto Aurelia della Strada dei Marmi, in provincia di Massa Carrara;
- per quanto attiene al Mezzogiorno, in un'ottica di continuità col passato, imprese interessate ai lavori di ampliamento e ammodernamento dell'autostrada SA/RC ed a quelli riguardanti la strada statale 106 Jonica.

Una serie di controlli ha interessato anche i lavori in atto per la realizzazione della linea C della Metropolitana di Roma e per la costruzione della linea 6 della metropolitana di Napoli, per le quali sono stati effettuati accessi.

L'azione volta ad individuare situazioni sintomatiche di criticità, sotto il profilo di possibili tentativi d'infiltrazione mafiosa ai sensi dell'art. 10, comma 7, del d.P.R. n. 252/1998, ha condotto all'esecuzione di **430** monitoraggi nei confronti di imprese, così ripartiti per macroaree geografiche, col raffronto al semestre precedente

TAV. 162.

TAV. 162

MACROAREA	01.07.2009 – 31.12.2009	01.01.2010 – 30.06.2010
Nord	124	67
Centro	98	146
Sud	267	217

Le attività hanno, conseguentemente, consentito di esaminare la posizione di 3500 persone a vario titolo loro collegabili.

I monitoraggi svolti sono stati propedeutici o conseguenti ad accessi ai cantieri, concordati in ambito Gruppi interforze istituiti presso le Prefetture ex art. 5 del decreto interministeriale 14 marzo 2003. Tali interventi, complessivamente pari a 61, hanno permesso di procedere al controllo di più di 3400 persone fisiche, oltre 890 imprese e più di 1800 mezzi, come segue **TAV. 163**.

TAV. 163

REGIONE D'INTERVENTO	Numero accessi	Persone Fisiche	Imprese	Mezzi
Piemonte	4	387	47	119
Lombardia	15	412	98	224
Veneto	3	98	34	46
Friuli -V.G.	2	44	7	25
Liguria	4	68	17	58
Emilia Romagna	2	459	60	396
Toscana	1	5	4	1
Marche	1	96	68	49
Umbria	1	203	25	195
Lazio	5	435	158	150
Abruzzo	2	341	73	55
Campania	3	125	24	73
Molise	2	17	7	18
Puglia	3	11	3	9
Basilicata	1	28	3	20
Calabria	6	571	217	356
Sicilia	6	186	50	57
TOTALE	61	3.486	895	1.851

A livello di macroaree geografiche, il quadro di raffronto con il semestre che precede è il seguente **TAV. 164**.

TAV. 164

MACROAREA	01.07.2009 – 31.12.2009	01.01.2010 – 30.06.2010
Nord	16	30
Centro	22	10
Sud	10	21

EMERGENZA "ABRUZZO"

Va, altresì, ricordato che nel primo semestre dell'anno è continuato l'impegno profuso dalla Direzione nel contesto dell'emergenza Abruzzo. In tale ottica, la D.I.A. ha proseguito la propria operatività nell'apposito gruppo di lavoro coordinato dall'OCAP, a supporto del Centro Operativo della Capitale – referente della Prefettura aquilana – nell'espletamento di innumerevoli riscontri documentali, finalizzati ad evadere le richieste antimafia prefettizie.

Con riferimento alle attività svolte nell'area del cosiddetto *cratere*, dall'1.1.2010, il gruppo interforze di L'Aquila ha effettuato 2 accessi, nel corso dei quali sono state identificate 341 persone fisiche, censite 73 ditte e controllati 55 mezzi.

Gli approfondimenti svolti sulle imprese interessate all'opera di ricostruzione hanno portato nei primi cinque mesi del corrente anno, all'emissione di 6 informative interdittive e di 5 informative supplementari atipiche, cioè prive di automatico effetto interdittivo, da parte della Prefettura di L'Aquila e di altre Prefetture del Nord Italia competenti in relazione alla sede delle imprese oggetto dei provvedimenti.

Si può affermare che il sistema di cautele sul piano amministrativo della prevenzione approntato per prevenire e contrastare rischi di possibili infiltrazioni criminali nel quadro degli interventi urgenti a favore della regione Abruzzo, di cui alle linee guida adottate dal Comitato di Coordinamento per l'Alta Sorveglianza delle Grandi Opere ai sensi dell'art. 16, co. 4, del D.L. n. 39/2009, convertito dalla legge n. 77/2009, ha dato buona prova e che sono stati eseguiti, con uno straordinario sforzo operativo e con carattere di priorità, numerosi riscontri antimafia nei confronti delle molteplici ditte interessate ai lavori, onde consentire la più celere contrattualizzazione ai fini della ricostruzione.

Inoltre, come già indicato nell'elaborato attinente alla precedente semestrale, la Direzione partecipa al Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza Ricostruzione (GICER⁷²⁶), di cui all'articolo 16, co. 3, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, costituito presso la DCPC. Tale organismo, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale istitutivo del 3 settembre 2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli presso i cantieri interessati alla ricostruzione di opere pubbliche, effettuati dal Gruppo Interforze istituito presso la Prefettura di L'Aquila;
- le attività legate al cd. *ciclo del cemento*, con conseguente mappatura delle cave limitrofe al terremoto interessato dal sisma;
- le attività di stoccaggio, trasporto e smaltimento del materiale proveniente dalle

⁷²⁶ Il GICER è coordinato da un appartenente ai ruoli dirigenziali delle Forze di polizia, in servizio presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale, ed è composto da appartenenti ai ruoli direttivi o corrispondenti, nonché da appartenenti ai ruoli non dirigenti e non direttivi o corrispondenti della Direzione Centrale della Polizia Criminale, della Direzione Investigativa Antimafia, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale dello Stato, esperti in materia di contrasto alle infiltrazioni mafiose nelle opere pubbliche, designati dai rispettivi organi di vertici.

demolizioni sul territorio interessato dal sisma;

- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

EXPO MILANO 2015

La D.I.A. partecipa, inoltre, al Gruppo Interforze Centrale per l'Expo Milano 2015 (GICEX⁷²⁷), di cui all'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 135/2009, convertito nella legge 166/2009, il quale, ai sensi dell'art. 5 del decreto interministeriale 23.12.2009, svolge compiti di monitoraggio ed analisi delle informazioni concernenti:

- le verifiche antimafia ed i risultati dei controlli effettuati presso i cantieri interessati all'evento;
- le attività di movimentazione ed escavazione terra, nonché di smaltimento rifiuti e di bonifica ambientale;
- i trasferimenti di proprietà di immobili e beni aziendali, al fine di verificare eventuali attività di riciclaggio ovvero concentrazioni o controlli da parte di organizzazioni criminali.

SPERIMENTAZIONE MONITORAGGIO FINANZIARIO TRATTO T5 LINEA C METROPOLITANA DI ROMA

Per quanto riguarda il secondo versante di attività al quale si è fatto inizialmente riferimento, cioè quello relativo alle progettualità mirate ad imprimere maggiore incisività al modulo di contrasto alle infiltrazioni, merita evidenza la partecipazione dell'OCAP:

- alla sperimentazione del monitoraggio finanziario relativo alla tratta T5 della linea C della metropolitana di Roma. Essa, iniziata nel secondo semestre dello scorso anno, a seguito della sottoscrizione, il 26.6.2009, del relativo protocollo operativo, è in piena fase di svolgimento a cura del gruppo di lavoro appositamente costituito ad hoc. Tale sperimentazione presuppone una serie di adempimenti, dettagliatamente descritti nel suddetto protocollo, tra cui figurano:
 - l'apertura, presso gli intermediari di cui al decreto legislativo n. 231/2007, da parte dell'appaltatore (consorzio E.R.E.A.) nonché della filiera dei subappaltatori, subaffidatari e fornitori, di conti correnti bancari o postali dedicati sui quali accreditare gli incassi ed addebitare i pagamenti connessi alla realizzazione

727 Il GICEX ha composizione analoga al GICER. Non vi è presente il Corpo Forestale dello Stato.

dell'opera;

- la movimentazione dei conti dedicati tramite bonifico bancario o postale on line (salvo che per le spese giornaliere di importo inferiore o uguale a 500 euro), recante, tra le altre indicazioni, il Codice Unico di Progetto (CUP) attribuito all'opera nonché la causale identificata mediante apposito codice predeterminato;
- l'alimentazione, tramite il terminale informativo indicato dal consorzio CBI (Customer to Business Interaction), della banca dati costituita e resa operativa dal Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri mediante trasmissione delle informazioni inerenti ai bonifici disposti dai soggetti della filiera e degli estratti conto relativi ai conti dedicati aperti da questi ultimi.

Sono previste, altresì, sanzioni graduate in funzione della gravità della violazione degli impegni protocollari.

Il lavoro finora svolto ha consentito di acquisire cognizione di una serie di criticità connesse, in buona parte, al carattere assolutamente innovativo della progettualità, e di adottare i conseguenti meccanismi di aggiustamento, anche in termini di alleggerimento del sistema, permettendo, altresì, la maturazione di significative esperienze che potranno essere messe proficuamente a frutto in analoghe, future iniziative:

- alla sperimentazione del monitoraggio finanziario relativa alla realizzazione della variante ferroviaria di Cannitello (RC) quale opera strumentale alla costruzione del ponte sullo Stretto, per la quale si è già proceduto alla stesura di una bozza dell'articolato che dovrà disciplinarla in termini tendenzialmente analoghi alla sperimentazione della succitata tratta T5, tenendo ovviamente conto delle problematiche scaturite in relazione ad essa;
- alla stesura della bozza del provvedimento concernente la tracciabilità dei flussi finanziari nell'ambito delle opere e degli interventi connessi allo svolgimento dell'EXPO Milano 2015, di cui all'art. 3-*quinquies* del D.L. n. 135/2009, convertito dalla legge n. 166/2009.

Sulla base di una valutazione d'insieme, le maggiori problematiche riguardanti le infiltrazioni criminali - indipendentemente dall'area territoriale di realizzazione delle opere - si rilevano nei confronti delle imprese esercenti prestazioni cosiddette sensibili (fornitura e trasporto terra, fornitura e trasporto calcestruzzo, fornitura e

trasporto bitume, trasporto materiali a scarica etc.). Queste sono, infatti, più permeabili ai rischi di condizionamento, quando non sono esse stesse - come sovente accade - diretta espressione di sodalizi criminali. Si tratta, solitamente, di ditte di piccole dimensioni, su base personale o familiare, con modesti investimenti e poco strutturate e, ciò nonostante, estremamente competitive sul piano economico anche in aree lontane da quelle del Mezzogiorno ove hanno sede.

Tali imprese, come è già stato sottolineato nella precedente semestrale, sono caratterizzate da una straordinaria mobilità e da una sorprendente capacità di muovere uomini e mezzi anche a grandi distanze, in funzione delle esigenze contingenti, dandosi, all'occorrenza, pronto supporto reciproco.